



*parva philosophica*  
[54]



*parva  
philosophica*

*le perle*

***anteprima  
visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Søren Kierkegaard

# Polemica contro Heiberg

Un piccolo annesso di Constantin Constantius  
autore di *La ripetizione*

*A cura di*  
Ingrid Basso



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675808-8

## Presentazione

1.

Se uno scrittore si esprime «in modo tale che gli eretici non possano comprendere»<sup>1</sup>, il fraintendimento dovrà allora essere contemplato fin dall'inizio, se non addirittura cercato. Eppure, quando nel 1843, all'indomani dell'uscita della sua opera pseudonima *La ripetizione* a firma Constantin Constantius, Kierkegaard legge tra le pagine del volume-strenna di Capodanno di Johan Ludvig Heiberg,<sup>2</sup> una fuorviante recensione del suo libro, va su tutte le furie. Ma non era forse quello che si aspettava, essere frainteso da un eccelso rappresentante di un'epoca «la cui disgrazia è di sapere troppo»?<sup>3</sup> La retorica, si sa, è un'arma a doppio taglio. Resta il fatto che il Filosofo non si

<sup>1</sup> Cfr. *Gjentagelsen* (1843), in *Søren Kierkegaards Skrifter* [d'ora in avanti solo SKS seguito dal volume e dal numero di pagina], udg. af N.J. Cappelørn, J. Garff, J. Kondrup, T. Aagaard Olesen og S. Tullberg, Søren Kierkegaard Forskningscenteret og Gads Forlag, København 2012, bd. 4, p. 91, tr. it. a cura di D. Borso, *La ripetizione*, Guerini e Associati, Milano 1991, p. 125.

<sup>2</sup> *Det astronomiske Aar*, in *Urania. Aarvog for 1844* [L'anno astronomico. – Urania. Almanacco per l'anno 1844], H.I. Bing & Søns Forlag, Kjøbenhavn 1843, pp. 77-160; la critica a *La ripetizione* si trova alle pp. 97-102. *La ripetizione* era uscito il 16 ottobre, *Urania* uscì il 15 dicembre.

<sup>3</sup> Cfr. *Afsluttende uvidenskabelig Efterskrift*, SKS 7, 249, tr. it. a cura di C. Fabro, *Postilla conclusiva non scientifica*, in S. Kierkegaard, *Le grandi opere filosofiche e teologiche*, Bompiani, Milano 2013, p. 1127.

darà pace per anni: quale padre di platonica memoria, si lancerà in difesa del figlio oltraggiato dandosi immediatamente all'elaborazione di una risposta, anzi, più risposte: prima una lettera aperta a Heiberg stesso firmata Constantin Constantius, da pubblicarsi verosimilmente in forma di articolo giornalistico, poi una trattazione più articolata. Tutti abbozzi che però non vedranno mai la luce, se non rifluendo in piccola parte all'interno di altre opere, sotto forma di note, prefazioni, o semplici commenti *en passant*.

Quel che resta di questo concitato lavoro è oggi una cartelletta – anzi, un foglio piegato a mo' di cartelletta – contenente sette manoscritti a diversi stadi di elaborazione, il cui ordine rispecchia solo approssimativamente la cronologia degli stessi; il tutto conservato presso il Kierkegaard-Arkiv della Biblioteca Reale di Copenaghen: il Filosofo custodiva con cura i manoscritti preparatori delle sue opere.

Sull'angolo in alto a sinistra della cartelletta si legge l'annotazione «Inutilizzato»; sotto, vi è una sorta di titolo assegnato al materiale, che dice: *Polemica riguardante "La ripetizione" di Heiberg sulla strenna di Capodanno*, e accanto, ancora:

«NB. Poiché ho scritto quel libriccino [*La ripetizione* N.d.T.] "affinché gli eretici non fossero in grado di comprenderlo", spiegarne meglio un qualsiasi aspetto avrebbe voluto dire rovinare il gioco. Inoltre tutte le chiacchiere di Heiberg sono pure sciocchezze. Non dovrei perdere il mio tempo lasciando che mi si abbassi alle sfere dell'effimero. Di polemica i lettori ne troveranno a sufficienza leggendo i miei libri; niente polemiche che possano tenere occupato un pubblico annoiato, curioso e infoiato».<sup>4</sup>

<sup>4</sup> Cfr. J. Tafdrup, *Tekstredogelse til "Polemik mod Heiberg"*,

Del contenuto di questa cartelletta, i curatori della nuova edizione critica dei *Søren Kierkegaards Skrifter* (1997-2013)<sup>5</sup> – alla quale la nostra edizione italiana fa riferimento – hanno deciso di pubblicare solo i testi dei manoscritti ritrascritti dal Filosofo in bella copia. Soltanto i testi, cioè, che verosimilmente avrebbero potuto essere inviati da Kierkegaard stesso allo stampatore senza bisogno di un grande lavoro di redazione, scervi quindi dei massicci e spesso indebiti interventi del primo curatore delle carte lasciate dal Filosofo, Hans Peter Barfod (1834-1892).<sup>6</sup>

in *Kommentarer til "Polemik mod Heiberg"* [d'ora in avanti solo "K" seguito dal volume e dal numero di pagina], bd. 15, p. 65. Dove non indicato diversamente, le traduzioni sono a cura di chi scrive.

<sup>5</sup> *Polemik mod Heiberg. Et lille Indlæg af Constantin Constantius*, SKS 15, 63-88, teksten er etableret af Thomas Eske Rasmussen, Rasmus Sevelsted, Jon Tafdrup; *Kommentarer*, bd. 15, pp. 63-108; *Tekstredogørelse af Jon Tafdrup*, *Kommentarer af Tonny Aagaard Olesen*.

<sup>6</sup> Il primo a riordinare carte, libri e materiali rimasti nell'appartamento di Kierkegaard alla sua morte fu in realtà il nipote del Filosofo, Henrik Lund, che stilò un catalogo in cui quei materiali erano ordinati e descritti anche sulla base del luogo del loro immediato ritrovamento. In seguito, nel 1865, il fratello del Filosofo, Peter Christian, già vescovo di Aalborg, darà mandato al redattore Hans Peter Barfod – suo collaboratore presso la diocesi di Aalborg – di esaminare, registrare e ordinare le carte di Søren, che saranno poi pubblicate solo a partire dal 1869 (*Af Søren Kierkegaards Efterladte Papirer*, bd. 1, C.A. Reitzel, København 1869). L'opera di Barfod è stata criticata in seguito a motivo dei pesanti interventi effettuati direttamente sui manoscritti, i cui testi venivano corretti, cancellati o addirittura tagliati e incollati tra loro. Scopo e merito dell'ultima edizione critica SKS è stato, tra l'altro, proprio il lavoro fatto sui manoscritti delle carte sparse per risalire anche grazie all'ausilio del microscopio elettronico, agli scritti originali di pugno del Filosofo, al di sotto delle cancellature e delle correzioni del curatore. Sulla storia della pubblicazione delle carte di Kierkegaard cfr. p. es. N.J. Cappelørn - J. Garff - J. Kondrup, *Skriftbilleder*, Gad, København 1996; S. Tullberg, *Danmark: the Permanent Reception – 150 Years of Reading Kierkegaard*, in J. Stewart (ed.), *Kierkegaard's International*

Si tratta dei manoscritti 5.1 (bella copia rimaneggiata dell'introduzione del testo *Un piccolo annesso di Costantin Constantius autore de "La ripetizione"*)<sup>7</sup>, 5.3 (bella copia del manoscritto 5.2, ovvero la prosecuzione di *Un piccolo annesso*)<sup>8</sup> e infine del manoscritto 6 (*Mio caro Lettore*).<sup>9</sup>

Non vi sono date all'interno del materiale contenuto nella cartella titolata *Polemica contro Heiberg*, ma pare verosimile che Kierkegaard ne abbia scritto gran parte come reazione immediata alla critica di Heiberg, subito dopo l'uscita di *Urania*, il 15 dicembre 1843.<sup>10</sup> Altri sporadici riferimenti indicano tuttavia che il materiale doveva essere ancora in elabo-

*Reception*, Vol. I, Tome I: *Northern and Western Europe*, Ashgate, Farnham and Burlington 2009, pp. 3-120; K. Weltzer, *Peter og Søren Kierkegaard*, Gad, København 1936; F.C. Nielsen, *Alt blev godt betalt. Auktionen over Søren Kierkegaards indbo*, Holkenfeldt, Lyngby 2000; N.J. Cappelørn - A. Hannay - B.H. Kirmmse - D.D. Possen - J.D. Rasmussen - V. Rumble (eds.), *Introduction to Kierkegaard's Journal and Nooteboks*, Vol. 11: *Loose Papers*, Princeton University Press, Princeton 2011, pp. vii-xiv.

<sup>7</sup> *Et lille Indlæg af Constantin Constantius Forfatteren af "Gjentagelsen"*, SKS 15, 63-65, nella presente traduzione italiana, dall'inizio del testo fino alla prima cesura.

<sup>8</sup> Cfr. SKS 15, 66-83, nella presente traduzione italiana da dopo la prima cesura fino alla sezione *Mio caro lettore!*

<sup>9</sup> *Min kjære Læser!* In SKS 15, 84-88.

<sup>10</sup> È noto dal registro dei conti del libraio P.G. Philipsen che Kierkegaard acquistò il volume immediatamente dopo l'uscita, il 15 dicembre 1843. Il prezzo era di 2 ristalleri, 4 marchi e 8 scellini, cfr. H.P. Rohde, *Søren Kierkegaard som bogsamler. Studie i hans efterladte papirer og bøger paa Det kongelige Bibliotek*, in Aa.Vv., *Fund og Forskning i Det kongelige Biblioteks Samlinger*, København 1961, bd. 8, (pp. 79-127), p. 118, cit. K 15, 73. Nel catalogo d'asta della biblioteca personale del Filosofo, il libro corrisponde al n. U 57, cfr. C. Nun - G. Schreiber - J. Stewart (eds.), *The Auction Catalogue of Kierkegaard's Library*, (*Kierkegaard Research: Sources, Reception and Resources*, V. 20), Routledge, Abingdon-New York 2016.

razione nella tarda primavera del 1844, periodo nel quale Kierkegaard era impegnato nella stesura del testo *Prefazioni*, a nome Nicolaus Notabene, che uscirà contemporaneamente a *Il concetto dell'angoscia* dello pseudonimo Vigilius Haufniensis, il 17 giugno 1844. Ed è proprio in questi due testi infatti, che verrà rifiuta parte del materiale inedito del *Piccolo annesso* o *Polemica contro Heiberg*, mentre nell'*Intermezzo di Briciole filosofiche* di Johannes Climacus – uscito il 13 giugno dello stesso anno – sarà descritta da un punto di vista filosofico quell'ontologia del divenire che sta a fondamento dello stesso concetto di "ripetizione".

Certo il malumore di Kierkegaard doveva essere stato poi ulteriormente accresciuto da un precedente dell'evento in questione, un episodio analogo avvenuto poco meno di un anno prima in seguito all'uscita di *Enten–Eller*, il 20 febbraio del 1843. Lo stesso Heiberg aveva pubblicato nel suo articolo *Litterær Vintersæd* (Messe letteraria d'inverno) del 1. marzo,<sup>11</sup> una sorta di presentazione del volume edito da Victor Eremita, nella quale non usava esattamente parole elogiative nei suoi confronti.<sup>12</sup> Egli riteneva artistica-

<sup>11</sup> In *Intelligentsblade*, udg. af J.L. Heiberg, Kjøbenhavn 1842-1844, bd. 2, nr. 24, 1 marzo 1843 (Ktl. U 56), pp. 256-292.

<sup>12</sup> «Il libro può essere definito un *monstrum*, perché esso impressiona già per la sua massa, prima ancora che si venga a sapere che spirito vi abita. [...] Questa grande massa è un disagio temporaneo che si deve superare. [...] Non viviamo più nell'età dell'oro, ma, come è noto, nell'età del ferro o, più precisamente, nell'età della ferrovia; che strano anacronismo è dunque questo: uscire con un simile *farrago* in un'epoca il cui compito è quello di dominare le più grandi distanze nel tempo più breve?» [...] «Ci si trova dunque in primo luogo in *Enten* e qui subito non ci si trova bene perché ci si accorge che non si ha affatto a disposizione il tempo che ha l'autore. È una passeggiata sgradevole, scoordinata, quando si ha costantemente la sensazione di voler precedere chi ci tiene sottobraccio. Ci

mente migliore la seconda parte di *Enten-Eller*, sebbene con riserva, ma il volume non aveva tuttavia a suo dire una vera e propria dignità filosofica.

Anche in questo caso, dopo la sorpresa iniziale, la reazione di Kierkegaard era stata di delusione e di rabbia, e anche questa volta le carte del Filosofo si erano riempite di commenti sarcastici,<sup>13</sup> ma egli aveva deciso di rispondere a tono pubblicamente attraverso la penna del suo pseudonimo Victor Eremita, in *Fædrelandet*, n. 1168, del 5 marzo 1843, con un articolo dal titolo *Ringraziamento al sig. Professor Heiberg*,<sup>14</sup> nel quale non risparmiava all'antico mentore delle secche staffilate.

Il risentimento di Kierkegaard deve essere quindi letto in proporzione diretta al rispetto dell'immagine

si imbatte in molte riflessioni intriganti; alcune di esse sono forse persino profonde, ma non lo si sa per certo, dato che dove si crede di scorgere un nocciolo [*en Pointe*] (che l'autore chiama continuamente *et Point*), si viene nuovamente disorientati. Si perde la pazienza a vedere che l'intelligenza, l'erudizione e l'abilità stilistica non comuni dell'autore non si congiungono al dono dell'organizzazione, il quale potrebbe permettere alle idee di sgorgare in modo plastico. Tutto sembra illusorio, indistinto ed evanescente», cfr. *Intelligentsblade*, n. 24, 1. marzo 1843, vol. 2, pp. 288-290, tr. it. di A. Scaramuccia in Id., *L'ironista nella botte. Søren Kierkegaard e la ricezione di Enten-Eller*, Edizioni ETS, Pisa 2006, pp. 120-121.

<sup>13</sup> Cfr. per esempio JJ:165, in *SKS* 18, 193: «Nel suo strillo per *Enten-Eller*, Heiberg ha osservato che in esso ci sono osservazioni che non si sa bene se siano profonde oppure no. La grande fortuna del prof. Heiberg e Compagni è che lo si sa in anticipo, prima ancora di ascoltarlo, che quanto dicono è profondo. Ciò è dovuto in parte al fatto che raramente o mai si trova in loro un solo pensiero originale. Quel che fanno lo prendono in prestito da Hegel. E Hegel è certamente profondo, – ergo anche quel che dice il prof. Heiberg è profondo. In questo modo, ogni studente di Teologia che limiti il suo sermone a sole citazioni bibliche può diventare più profondo di tutti; perché la Bibbia è certamente il libro più profondo!»

<sup>14</sup> *Taksigelse til Hr. Professor Heiberg*, in *SKS* 14, 55-57, tr. it. di A. Scaramuccia, op. cit., pp. 134-137.

che negli anni di gioventù il Filosofo si era creato di Johan Ludvig Heiberg (1791-1860), poeta, drammaturgo, critico letterario e filosofo, uomo di mondo e indiscusso *arbiter elegantiae* della cultura danese. Heiberg aveva studiato a Parigi e in Germania, aveva portato a Copenaghen il teatro francese e dopo aver conosciuto personalmente Hegel a Berlino nel 1824, ne era diventato a tutti gli effetti il portavoce danese. Negli anni '30 egli dominava la vita culturale di Copenaghen, aveva una cattedra di Logica, Estetica e Letteratura danese presso la neonata Reale Accademia Militare di Copenaghen, dalla quale divulgava la filosofia hegeliana quale unico antidoto a un'epoca di crisi. Heiberg, futuro direttore del Teatro Reale di Copenaghen, ne aveva inoltre sposato la prima attrice, Johanne Luise Pätges (1812-1890), facendo così del proprio salotto il centro di raccolta dell'*intelligenza* danese dell'età dell'oro (*Guldalder*) del paese.

Kierkegaard era riuscito a entrare nel circolo degli Heiberg, ne frequentava sporadicamente il salotto e proprio grazie a Heiberg aveva compiuto il suo esordio letterario tra il 1834-36. Aveva cioè pubblicato dei brillanti articoli satirico-polemici sul giornale del suo mentore, il *Kjøbenhavns flyvende Post*, i primi tre dei quali firmati con lo pseudonimo di "B", e il pubblico aveva addirittura ritenuto autore degli articoli lo stesso Heiberg.

Considerato dunque il rapporto che vi era tra Kierkegaard e Heiberg, al quale il Filosofo nei propri scritti aveva sempre riservato parole di elogio, gli "attacchi" a *Enten-eller* e a *La ripetizione* dovevano avere profondamente ferito il giovane scrittore.<sup>15</sup>

<sup>15</sup> Sul rapporto tra Kierkegaard e Heiberg cfr. p. es. J. Stewart,

2.

*La ripetizione* – sottotitolo *Un saggio di psicologia sperimentale* – era un «bizzarro libriccino»<sup>16</sup> uscito il 16 ottobre del 1843 (lo stesso giorno di *Timore e tremore* di Johannes de Silentio e *Tre discorsi edificanti* a firma Søren Kierkegaard), che doveva illustrare ironicamente, in modo “rovesciato”, la dinamica del movimento della ripetizione, attraverso la storia parallela dei due protagonisti, uno smaliziato intellettuale – «una testa estetico-intrigante»<sup>17</sup> – Constantin Constantius, e il suo protetto, un giovane poeta malinconico, entrambi alla ricerca di una possibile “ripetizione” esistenziale. Il testo non aveva quindi una forma “cattedratica”: illustrava in modo romanzesco e vagamente piccante (c’era di mezzo una storia d’amore), un concetto in realtà profondamente “serio”, il cui fondamento era in ultima istanza religioso, trascendente. Nella prima parte dell’opera troviamo il resoconto dell’amore infelice del giovane poeta, naufragato a causa della sua capricciosa melanconia, per cui «il suo amore lo rendeva indescrivibilmente felice nell’istante: non appena pensava al tempo disperava»<sup>18</sup>, poi

J.L. Heiberg: *Kierkegaard’s Criticism of Hegel’s Danish Apologist*, in Id. (ed.), *Kierkegaard and his Danish Contemporaries*, Tome I: *Philosophy, Politics and Social Theory*, (*Kierkegaard Research: Sources, Reception and Resources*, Vol. 7), Ashgate, Fordham and Burlington 2009, pp. 35-76.

<sup>16</sup> Cfr. *Polemik mod Heiberg*, SKS 15, 85.

<sup>17</sup> Cfr. *Postilla*, SKS 7, 239, tr. it. cit., p. 1109.

<sup>18</sup> Cfr. *Papirer* IV A 215, del marzo 1843: in realtà, uscito a febbraio *Enten–Eller*, prima di pubblicare *La ripetizione*, Kierkegaard aveva notato che al suo lavoro «mancava un racconto che cominciassi, ma lasciai lì, come Aladino lasciò incompiuta una finestra. Doveva chiamarsi *Amore infelice*. Doveva fare da *pendant* al “Seduttore”. Il

## *Sommario*

Presentazione	7
Polemica contro Heiberg <i>Un piccolo annesso di Constantin Constantius</i> <i>autore di La ripetizione</i>	27

## *parva philosophica*

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=parva philosophica>



---

## Pubblicazioni recenti

54. SØREN KIERKEGAARD, *Polemica contro Heiberg Un piccolo annesso di Constantin Constantius autore di La ripetizione*. A cura di Ingrid Basso, 2020, pp. 84.
53. [ARISTOTELE], *Problema XXVIII. Sulla temperanza e l'intemperanza, la continenza e l'incontinenza*. A cura di Bruno Centrone, 2019, pp. 64.
52. ADRIANO FABRIS, *Etica del mangiare. Cibo e relazione*, 2019, pp. 108.
51. SALOMON MAIMON, *Sui progressi della filosofia*. A cura di Luigi Azzariti-Fumaroli, 2019, pp. 96.
50. JOHANN GOTTFRIED HERDER, *Iduna o il pomo del ringiovanimento*. A cura di Micaela Latini, postfazione di Michele Cometa, 2019, pp. 124.
49. [ARISTOTELE], *Problema XXX, I. Perché tutti gli uomini straordinari sono melancolici*. A cura di Bruno Centrone, 2018, pp. 80.
48. G.W.F. HEGEL, *Come il senso comune debba comprendere la filosofia*. A cura di Luigi Azzariti-Fumaroli, 2017, pp. 68.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di ottobre 2020